

Siena, si sa, è la città del Palio, è la città di Santa Caterina, e la città del Monte dei Paschi... ma è anche la città delle Sacre Particole. Siena ha cioè il privilegio di conservare quello che è stato definito il Tesoro Eucaristico, costituito da 351 ostie consacrate, poi ridottesi a 223 in seguito a consumazioni e ricognizioni scientifiche, che dall'anno 1730, contraddicendo ogni legge della natura e della scienza, si sono miracolosamente mantenute incorrotte, diventando così un “Miracolo Eucaristico Permanente”. E questo è particolarmente significativo ricordarlo in questo anno eucaristico, che anche la Chiesa di Siena sta celebrando con varie iniziative. Ed è particolarmente significativo ricordarlo proprio in questi giorni, perché l'episodio storico è collegato al gustoso aneddoto del “Palio non corso”.

Il furto sacrilego e il ritrovamento

La pisside d'argento contenente le ostie poi divenute miracolose fu, con furto sacrilego, asportata dalla basilica di San Francesco la sera del 14 agosto 1730, vigilia dell'Assunta. Siena viveva allora in un clima di grande religiosità e si può quindi immaginare quanta mestizia e quale lutto abbiano gravato sulla città intera mentre fervevano attivamente le ricerche dei ladri e delle particole.

Le ostie furono poi ritrovate in una cassetta delle elemosine della vicina collegiata di Provenzano il giorno di giovedì 17 agosto 1730, riportando serenità e festa in città; ma nel frattempo, era stato corso o no il Palio di agosto?

Quel Palio “alla tonda” che non fu corso

Sappiamo che la cadenza annuale del Palio “alla tonda” di agosto non era ancora stata istituzionalizzata, e che la corsa aveva luogo, eventualmente, solo a richiesta della contrada che aveva vinto il precedente 2 luglio, la quale, in quel 1730, era stata la Selva, con il fantino Pettinaio. Ma nell'agosto di quell'anno, con l'imperante clima di lutto cittadino, sarebbe stata possibile la festa del Palio? Si deve ritenere di no, anche se è pur sempre da considerare che il Palio è una festa dedicata alla Madonna patrona e regina di Siena. I registri ufficiali del Comune, tuttavia, tacciono sullo svolgimento del Palio di agosto, così come nessuna contrada si attribuisce la conquista del drappellone. Anche il manoscritto su “Le carriere nel Campo e le feste senesi dal 1650 al 1914”, a suo tempo proposto alla pubblica attenzione a cura di Antonio Zazzeroni, non fa cenno ad alcun Palio nell'agosto 1730.

□

